

Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
97° ciclo

**«Tu non sei straniero, sei solo povero.
Se sei ricco non sei mai straniero»**



Regia: Gabriele Salvatores
(Napoli, 30 luglio 1950)

Filmografia essenziale

Il ritorno di Casanova	(2023)
Comedians	(2021)
Tutto il mio folle amore	(2019)
Il ragazzo invisibile – sec. gener.	(2017)
Il ragazzo invisibile	(2014)
Educazione siberiana	(2013)
Stella	(2009)
Come dio comanda	(2008)
Quo vadis, Baby?	(2005)
Io non ho paura	(2003)
Sud	(1993)
Puerto Escondido	(1992)
Mediterraneo	(1991)
Marrakech Express	(1989)

Personaggi e Interpreti

Domenico Garofalo	<i>Pierfrancesco Favino</i>
Celestina	<i>Dea Lanzaro</i>
Carmine	<i>Antonio Guerra</i>
George	<i>Omar Benson Miller</i>

Produzione Italia, 2024
Durata 124 min.
Genere Drammatico

Di che cosa parla

Napoli, 1949. Un rombo assordante e la casa dove la piccola Celestina abitava non c'è più. Con la casa se ne è andata anche la zia della bambina, che è orfana e ha visto partire la sorella maggiore Agnese per la lontana America insieme allo yankee che ha promesso di sposarla. L'unico amico rimasto alla bambina è Carmine, un ragazzino un po' più grande di lei che vive di espedienti per le strade di Napoli. Carmine incontra George, un gigantesco cuoco afroamericano che lavora su una nave della Marina degli Stati Uniti. Carmine e Celestina finiranno su quella nave diretta a New York, dove la bambina spera di ritrovare la sorella, ma una volta arrivati all'indirizzo indicato da Agnese non la troveranno. I due piccoli protagonisti vivranno una serie di avventure che coinvolgeranno anche il commissario di bordo della nave Domenico Garofalo, una sorta di Mangiafuoco burbero, ma dal cuore tenero.

Perché vederlo

“Già solo il fatto di essere venuto in possesso di una storia scritta da Federico Fellini e Tullio Pinelli, di cui si sapeva poco o niente, mi è sembrato meraviglioso. Quando poi ho letto questo ‘trattamento-sceneggiatura’ di circa 80 pagine, la meraviglia è diventata desiderio e spinta creativa”. Così Gabriele Salvatores (Premio Oscar per “Mediterraneo”, 1991) parla della sua ultima fatica di regista e sceneggiatore. Si tratta proprio di un dattiloscritto redatto nel 1948 da Federico Fellini e Tullio Pinelli, che era il cosiddetto “trattamento” per un film la cui realizzazione è stata successivamente accantonata. Il documento è rimasto in pratica sconosciuto fino al 2005, quando Gabriele Salvatores lo ha trovato. Se la base del soggetto è di un Fellini d'epoca, la rielaborazione della sceneggiatura e il linguaggio filmico appartengono in toto a Salvatores, che ritrova qui i suoi temi tipici: i bambini, il viaggio, la libertà, la solidarietà...

Inoltre, in questo film, il cui genere potremmo definire “realismo fantastico”, Salvatores dimostra una regia sicura, che ben amalgama tutti gli elementi, ognuno dei quali trattato con grandissima cura.

Prima di tutto la direzione dei due giovanissimi attori che interpretano i due protagonisti. Il rapporto con i bambini, come dicevamo, è nelle corde del regista, che vede in loro non degli attori che interpretano una parte, ma delle persone che realmente vivono la storia che mettono in scena.

Molto efficaci sono anche la fotografia, gli effetti di luci ed i colori, nonché la colonna sonora, che offrono un'ambientazione credibile, funzionale all'intero racconto.

Ma va dato anche merito al cast, e in particolare a Favino, per aver reso davvero convincente questo film.

Prossimo appuntamento:
Venerdì 21 Marzo - ore 21.00

LEGGERE LOLITA A TEHERAN
di **Eran Riklis**

